

DA LUNEDÌ AL VIA IN COMMISSIONE BILANCIO IL VOTO SUGLI EMENDAMENTI AL DL FISCO

## Acconti a rate verso un tetto di ricavi più basso

DI CRISTINA BARTELLI

Acconti a rate per le partite Iva verso la conferma ma con un tetto ricavi più basso dell'impianto originario a 170 mila euro per tentare di toccare la suddivisione in 5 quote della parte contributi. Ma la strada è in salita. In queste ore, in attesa di lunedì 25 novembre, quando si avvieranno le votazioni per il testo emendato del decreto fisco (dl 155/24) in commissione Bilancio del Senato, i tecnici del ministero e della ragioneria continuano a fare proiezioni e valutazioni sulla tenuta della misura.

Per Dario Damiani che da relatore sta traghettando i lavori della legge di conversione: «stiamo portando avanti un lavoro organico e ordinato rispettando anche le opposizioni, entro mercoledì sera il lavoro della commissione dovrà concludersi e attendiamo risposte dal Governo che conosce le nostre priorità. Chiediamo dunque uno sforzo in più al governo per guardare le nostre proposte». Al momento da parte dei tre relatori sono stati presentati 20 emendamenti cosiddetti riformulati, tra cui quello sui controlli dell'attuazione del Pnrr, e si partirà da questi 20, lunedì con le votazioni. Per la Lega, una priorità è quella della riduzione del canone Rai a 70 euro. Non per Forza Italia tanto che si attende a inizio settimana un vertice di maggioranza. Ci sono altri temi su cui è atteso un accordo. Come scritto in precedenza si guarda alla proposta in stallo di suddividere gli acconti a rate delle imposte anche per il 2024. Su questo c'è stata anche l'apertura del ministro Giancarlo Giorgetti anche sui contributi. Ma si sta delineando la versione finale dell'emendamento con il possibile inserimento della soglia dei ricavi anche a un livello più basso rispetto a quello della norma approvata con la legge di bilancio 2024.

**Spesa farmaceutica e fondi.** Tra i venti riformulati si evidenziano modifiche alla Spesa farmaceutica per acquisti diretti, sostituendo il criterio pro capite con una quota del 50% secondo il criterio pro-capite e al 50% variabile in proporzione ai rispettivi superamenti dei tetti di spesa. Un decreto del ministro della salute, da adottarsi entro il 1° febbraio 2025, stabilirà i termini, le condizioni, e le modalità per la redistribuzione delle quote variabili di ripiano spettanti ad ogni regione e provincia autonoma, assicurando che le quote variabili non siano superiori al 60%, né inferiori al 40% dello sfioramento fatto registrare.

Le riformulazioni toccano poi gli aspetti legati ai fondi di spesa con una riorganizzazione delle voci e un riconoscimento di 20 mln al fondo per le forze

armate e ulteriori risorse per il fondo trasporto pubblico locale per 50 mln.

**Si interviene anche sui controlli da effettuare per il Pnrr.** La riformulazione prevede, in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che i soggetti attuatori dovranno assicurare la tempestiva realizzazione degli interventi di propria competenza e il corretto utilizzo dei finanziamenti assegnati. Questo si sostanzia con una serie di nuovi oneri:

a) controlli di legalità e amministrativo-contabili previsti dai rispettivi ordinamenti;

b) verifica dell'ammissibilità delle spese al PNRR e il rispetto degli obblighi assunti in sede di finanziamento degli interventi;

c) conservazione degli atti della documentazione giustificativa per renderla disponibile alle competenti autorità nazionali ed europee per le rispettive attività di controllo e di audit;

d) aggiornamento periodico del sistema di monitoraggio ReGiS con i dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale degli interventi.

Gli adempimenti costituiscono presupposto necessario ai fini delle attestazioni e delle erogazioni. La riformulazione si occupa anche delle amministrazioni centrali prevedendo che per dare tempestiva attuazione al Pnrr dovranno sottoporre gli atti di assegnazione delle risorse agli ordinari controlli di legalità e amministrativo-contabili previsti dalla normativa vigente; adottare misure per la prevenzione e il contrasto delle irregolarità e delle frodi, della corruzione e dei conflitti di interesse, nonché per il recupero degli importi indebitamente utilizzati; verificare l'espletamento degli adempimenti da parte dei soggetti attuatori, mediante l'esame della regolarità formale delle attestazioni ai fini dei trasferimenti delle risorse a carico del PNRR. Le amministrazioni centrali titolari integreranno poi i controlli di regolarità formale con verifiche della documentazione giustificativa prodotta dai soggetti attuatori, al fine di accertare, mediante appropriati metodi di campionamento, la corretta esecuzione degli interventi, la regolarità e l'ammissibilità delle spese al PNRR, nonché il rispetto degli altri obblighi a carico dei soggetti attuatori previsti negli atti di assegnazione dei finanziamenti del PNRR. Le verifiche saranno presupposto necessario per erogare il saldo del finanziamento Pnrr, e per l'attestazione da inviare alla presentazione delle richieste di pagamento all'Ue. Infine si attiveranno modalità semplificate per il sistema informatico ReGiS in relazione agli adempimenti introdotti.

© Riproduzione riservata

